

# presentazione

*A distanza di sei anni dal congresso dei sacerdoti e religiosi tenuto nell'Aula Paolo VI in Vaticano, un nuovo congresso internazionale di 1300 sacerdoti diocesani si è svolto (24-26 maggio) nel Centro Mariapoli di Castelgandolfo, ex Aula delle udienze.*

*La storia corre. Negli ultimi anni in campo ecclesiale le novità non sono certo mancate: nell'83 il Sinodo dei vescovi su «Riconciliazione e penitenza nella missione della chiesa» nel quale si riprendeva atto che compito della chiesa intera è di essere presente nel mondo come sacramento di riconciliazione per rispondere al compito che Cristo le ha affidato: «creare la civiltà dell'amore sanando, riconciliando e unificando il mondo diviso»; per quanto riguarda l'Italia la presa di coscienza al convegno di Loreto che bisogna anzitutto armonizzare le forze operanti all'interno della chiesa italiana in un vitale interscambio di doni tra chiesa locale e movimenti — fenomeno, questo, che Giovanni Paolo II prevede di «grande rilevanza nel futuro della chiesa» (Al convegno CEI, in O. R. 31-8-84) — e che il card. Ballesstrero nel suo discorso di chiusura del convegno evidenziava con queste parole: «Abbiamo bisogno di sentirci chiesa, abbiamo bisogno di sentirci popolo di Dio, e abbiamo bisogno che questo sentirci chiesa lo si viva e lo si esprima nella varietà così ricca, bella e significativa della pluralità delle vocazioni, della molteplicità dei carismi e della complementarietà dei ministeri ... perchè i vescovi sono dentro il popolo di Dio, i presbiteri e i diaconi sono dentro il popolo di Dio, le anime consacrate sono dentro il popolo di Dio e i laici, consacrati con il battesimo che è la consacrazione delle consacrazioni, sono dentro il popolo di Dio». Queste parole erano quasi un preludio all'ultimo grande avvenimento dell'ottobre scorso, il Sinodo sui laici. Movimenti ecclesiali, laicato, carismi: ecco un aspetto che emerge vistosamente nell'ecclesiologia attuale e nel quale Giovanni Paolo II riconosce quel 'principio mariano' che, unito al 'principio petrino', rappresentano le dimensioni coesistenziali e complementari della chiesa.*

*E' su questa continuità di pensiero che il congresso si è articolato per rispondere teologicamente e con esperienze vissute ad alcune domande pressanti:*

*- in una chiesa i cui cristiani riscoprono sempre più la loro fondamentale uguaglianza nel sacerdozio comune battesimale e assumono di conseguenza le rispettive responsabilità, qual'è il ruolo del presbitero?*

*- di fronte alle provocatorie situazioni del mondo secolarizzato, come articolare la vita sacerdotale e una pastorale della 'missione' che contribuisca efficacemente alla nascita di una civiltà più fraterna?*

*Un invito insomma a lavorare, presbiteri e laici, «insieme per l'umanità» nella prospettiva di una chiesa-comunione.*